



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO

Tel 02/5391750 – e-mail: madonnadifatima@chiesadimilano.it

<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>

La Parola

DOMENICA DELLE PALME NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Is 52,13 – 53,12; Sal 87; Eb 12,1b-3; Gv 11,55 – 12,11

IL PROFUMO DI GESU'

La scena evangelica che ci introduce nella Settimana Santa si svolge in una casa, non nel Tempio, non in un luogo separato e riservato ai gesti religiosi e del culto. Gesù amava invitarsi nelle case, amava questa casa di Betania, casa di amici carissimi. A Zaccheo aveva detto: 'Oggi devo venire in casa tua'.

Nel gesto di Gesù di entrare in casa c'è un segno di grande umanità: è il desiderio di entrare nello spazio più intimo della nostra vita. Gesù non vuole incontrarci per strada, frettolosamente, vuole invitarsi a casa nostra, nel luogo dei nostri affetti più profondi, delle gioie più vere e delle fatiche più quotidiane. In questo tempo siamo tutti come un po' reclusi nelle nostre case. Entriamo anche in questa casa invasa dal profumo e guardiamo questa donna, Maria, che compie un atto di straordinaria tenerezza per il corpo di Gesù profumandolo con un profumo assai costoso.

Il gesto di Maria di Betania per il corpo di Gesù è di imbarazzante bellezza. Imbarazzante, perché questa femminile tenerezza per il corpo di Gesù non è usuale. Una lunga abitudine spiritualistica ci ha resi diffidenti nei confronti del corpo. Invece Gesù si lascia toccare, anzi accarezzare, profumare da mani femminili capaci di delicata tenerezza. Così, perché attraverso il corpo passano i sentimenti più intensi. Già una semplice stretta di mano può comunicare la forza di un rapporto. Così un abbraccio, un bacio. Quanta tenerezza passa attraverso le mani che accarezzano, quanta dolcezza nel gesto di stringere tra le braccia la persona amata, negli sguardi degli uomini e delle donne che si vogliono bene. Questa donna ci insegna ad esprimere tenerezza attraverso i nostri corpi.

Purtroppo, attraverso il corpo, passa anche la violenza, il disprezzo, il tentativo di abusare della dignità della persona, soprattutto dei più giovani e delle donne.

Il gesto di Maria: per lei si può sprecare un costoso profumo, una somma equivalente al salario annuo di un lavoratore. Un gesto che forse anche noi giudichiamo eccessivo. E infatti è criticato da Giuda come uno spreco di risorse che potevano esser meglio utilizzate per i poveri. E invece una parola di Gesù prende le difese della donna e ne elogia il gesto, un gesto che anticipa misteriosamente la morte del Signore e gli onori al suo cadavere. Il gesto di versare il profumo è chiaramente simbolico. Il profumo manifesta l'amore. Il gesto di versare il profumo è gesto di accoglienza, segno di attenzione per la persona al limite dello spreco. È gesto che dice il valore della persona, il suo valore inestimabile. Gesto che ha la bellezza dei gesti gratuiti che non sono solo adempimento di doveri ma sgorgano dall'intimo del cuore. Non è un gesto che nasce dal calcolo, dall'interesse, dal tornaconto come molti dei nostri comportamenti. Questo gesto non rientra nella logica del dare e dell'avere.

Noi, abituati a calcolare tutto e a cavare utile da tutto siamo sorpresi, imbarazzati da tanta gratuità. Questa donna, vera discepola di Gesù, col suo gesto ci invita ad uno stile di gratuità, a saper dare non calcolando l'utile ma per la gioia semplice del dono.

Ma ritorniamo alle critiche: perché non vendere il costoso profumo e dare il ricavato ai poveri, invece di 'sprecarlo' per la persona di Gesù? Forse anche noi pensiamo che solo disponendo di mezzi sempre più cospicui possiamo aiutare i poveri. Il Vangelo ci dice che è anzitutto nella dedizione per amore che consiste il vero servizio ai poveri, e l'amore è in realtà quello che Giuda ruba nella casa di Betania. Ruba quella comunione, quella fraternità, quella prossimità verso tutti che è stata la missione di Gesù. Il discepolo del Vangelo è colui che vive per gli altri in quanto ha messo al centro della sua vita il Signore. Vivere per gli altri perché radicati nell'amore di Gesù, da Lui resi capaci di amore, di tenerezza.

Entriamo dunque nella Settimana Santa rivivendo il gesto coraggioso di Maria: l'intenzione di vivere nell'amore gratuito, nella delicatezza dei rapporti, nella carità dei gesti, nella preghiera che sa riconoscere la paternità e la tenerezza di Dio Padre.

don Maurizio

Camminiamo...
...insieme

Anno Pastorale

2019/2020

5 aprile

2020

31



CELEBRARE LA PASQUA AL TEMPO DEL CORONAVIRUS



Ormai è sicuro: **quest'anno non potremo celebrare la Settimana Santa insieme**. Niente processione con gli ulivi, niente lavanda dei piedi e Messa "In Coena Domini", niente Via Crucis e Celebrazione della Passione, niente Veglia Pasquale né Santa Messa di resurrezione.

Cosa possiamo fare, come possiamo fare? Proviamo a dirlo nella forma più semplice possibile.

Possiamo seguire le celebrazioni pasquali che ci vengono proposte **attraverso la televisione o i diversi canali di comunicazione**. Al proposito segnaliamo nei riquadri in quarta pagina gli orari degli appuntamenti principali presieduti da Papa Francesco e dal nostro Arcivescovo.

Monsignor Delpini ci suggerisce: *"Nella chiesa domestica si conservino sempre i riti della preghiera e che il ritrovarsi in casa aiuti a sentirsi parte della grande Chiesa che ci raduna da tutte le genti"*. Che tradotto significa: **imparate a pregare in casa, in famiglia**, tra le mura del vostro appartamento. Non limitatevi ad ascoltare o guardare: diventate voi stessi protagonisti della preghiera trasformando la casa in una piccola chiesa, la tavola in altare. A questo proposito noi preti **abbiamo preparato un piccolo sussidio per la celebrazione in famiglia della Domenica delle Palme e del Triduo Pasquale**. Lo inviamo a tutti coloro che sono iscritti ai gruppi whatsapp parrocchiale e le catechiste lo inviano a tutte le famiglie dei bambini iscritti al catechismo. Ne stampiamo anche alcune copie per chi non ha accesso ai mezzi informatici e magari passa per una visita veloce in chiesa approfittando dell'uscita di casa per la spesa. **Sul libretto non trovate soltanto i testi della preghiera, ma anche le indicazioni sul come celebrare** (preparazione del luogo, gesti, pause, ascolti ecc).

Fino al Mercoledì santo continueremo a proporvi un breve video per inviarvi all'ascolto della Parola di Dio quotidiana. **Nei giorni del Triduo Pasquale** vi invieremo una breve omelia che sarebbe bello poter ascoltare - se possibile - all'interno dell'incontro di preghiera da vivere in casa (come troverete suggerito nel testo delle celebrazioni)

La mattina di Pasqua vi invieremo un video con i nostri auguri, e potrete leggere anche il testo scritto che pubblicheremo sul sito e metteremo a disposizione in cartaceo per chi non può accedere agli strumenti informatici

Nella settimana dopo Pasqua non ci faremo presenti con audio o video, ma vi invitiamo a rileggere e riprendere i testi dei vangeli e i vari spunti di preghiera che vi abbiamo offerto. **Riprenderemo in altra forma ad accompagnarci** con video, audio e proposte di preghiera a partire **dalla Domenica in Albis**, giorno 19 aprile.

A tutti auguriamo già da ora una Santa Pasqua piena di speranza e di fiducia.

I vostri preti



Alcuni stralci dalla MEDITAZIONE di Papa FRANCESCO

*sul sagrato della Basilica di San Pietro
venerdì, 27 marzo 2020 (Mc 4,35-41)*

«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che ascoltiamo. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme. È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa e dorme sereno, fiducioso nel Padre. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40). I discepoli pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si curi di loro. Ma nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità.

Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di "imballare" e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente "salvatrici", incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità. Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli. «*Perché avete paura? Non avete ancora fede?*». Signore, la tua Parola ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: "Svegliati Signore!". ***Questo non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.***



L'arcivescovo Delpini celebrerà i riti della Settimana Santa in Cattedrale

Le celebrazioni liturgiche saranno **trasmesse in diretta** su
Chiesa Tv (can. 195 d.t.)
www.chiesadimilano.it
Radio Marconi
Radio Mater
canale YouTube [chiesadimilano.it](https://www.youtube.com/chiesadimilano)

Gli orari delle celebrazioni sono i seguenti:

Domenica 5 aprile, ore 11.00: Domenica delle Palme:
Giovedì 9 aprile, ore 17.30 : Messa nella cena del Signore
Venerdì 10 aprile, ore 15.00: Celebrazione della Passione del Signore
Sabato 11 aprile, ore 21.00: Veglia Pasquale
Domenica 12 aprile, ore 11.00: Pasqua di Resurrezione



Papa Francesco celebrerà i Riti della Settimana Santa all'Altare della Cattedra, nella Basilica di San Pietro

Tutte le celebrazioni **saranno trasmesse in diretta** su Rai tv e in streaming online

Gli orari delle celebrazioni sono i seguenti:

Domenica 5 aprile, ore 11.00: Domenica delle Palme e della Passione del Signore
Giovedì 9 aprile, ore 18.00: Santa Messa nella Cena del Signore
Venerdì 10 aprile :
ore 18.00: Celebrazione della Passione del Signore
ore 21.00: Via Crucis (sul Sagrato della Basilica di San Pietro)
Sabato 11 aprile, ore 21.00: Veglia Pasquale
Domenica 12 aprile, ore 11.00: Pasqua di Risurrezione del Signore
Al termine della Santa Messa il Santo Padre impartirà la Benedizione «Urbi et Orbi».